

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 13 FEBBRAIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



IL CASO

Sono le 12:20, minuto più minuto meno. Nel corridoio che costeggia la corte d'assise del tribunale di Latina, al piano terra, una scena insolita: due giudici per le indagini preliminari e una dirigente discutono animatamente intorno ad una busta gialla, tenuta in mano da quest'ultima con particolare attenzione, stretta tra solo due dita. Alla discussione si aggiungono anche i carabinieri.

Tutti si chiedono: cosa sta accadendo? È il culmine della mattinata concitata vissuta a Palazzo di Giustizia per quella busta depositata da un uomo di mezza età sulla scrivania di un coordinatore dell'ufficio gip. Dentro lettere indirizzate ad alcuni magistrati in servizio nel capoluogo. Minacce? Annuncio di ritorsioni? Ci sono volute ore prima di arrivare ad una prima ricostruzione dei fatti. Intorno alle 11 un uomo, calvo e sulla 50ina (risulterà poi 58enne) entra in tribunale. Il metaldetec-

Allarme in Tribunale per una lettera sospetta

► Uno sconosciuto ha lasciato all'ufficio gip una missiva indirizzata ad alcuni magistrati

tor non segnala nulla di anomalo. L'uomo chiede come raggiungere l'ufficio gip, non è chiaro se specificando la necessità di consegnare una busta o meno. Fatto sta che, ricevute le indicazioni, sale al primo piano, dove si trova la cancelleria dei giudici per le indagini preliminari. Il vigilante all'ingresso, però allerta il presidio permanente dei carabinieri e segnala l'uomo chiedendo di tenerlo d'occhio. Lo sconosciuto, al primo piano, riesce a lasciare la lettera proprio sulla scrivania del direttore dell'ufficio gip e se ne va.

Quando la missiva viene aperta scoppia il putiferio. In Tribunale arrivano gli investigatori della squadra mobile, seguiti a stretto giro dagli agenti della polizia scientifica per i primi rilievi sulla busta, una di quelle classiche per la corrispondenza tra uffici. Sul retro scritte a penna, calcate a mano. I caratteri sono grandi e, probabilmente, indicano i destinatari. Si tratta di 2 o 3 gip del tribunale pontino (il dato non è ancora noto) e di un noto magistrato della procura di Latina.

Scatta l'allarme rosso. Ci sono magistrati già minacciati in

► Identificato: ha 58 anni e un precedente per rapina. Nel messaggio frasi sconclusionate



In Tribunale ieri sono arrivati gli investigatori della Polizia scientifica

passato, uno di loro è sotto scorta. Si esamina il contenuto. Le frasi sulle missive non sono chiare, anzi in molti punti sono sconnesse e piene di errori. Vi sono anche riferimenti alla chiesa e alla patrona di Latina, Santa Maria Goretti.

Il fatto è comunque grave. Dall'analisi dei filmati delle videocamere all'ingresso gli agenti della mobile ricostruiscono precisamente gli spostamenti dell'uomo, e alla fine risalgono alla sua identità. Si tratta di 58enne con un precedente penale, risalente a circa 12 anni fa, per rapina.

Restano però ancora molte cose da capire a cominciare dal perché lo abbia fatto, cosa lo abbia spinto a raggiungere proprio l'ufficio gip e a lasciare proprio su quella scrivania la busta. Ci si chiede anche se qualcuno lo abbia indotto a farlo. È su tutto questo che, ora, si concentreranno le prossime mosse degli investigatori della squadra mobile guidati dal vicequestore Giuseppe Lodeserto.

Lorenzo Salone



Bar e locali sotto la lente task force per i controlli

SICUREZZA

Non è di certo un segreto come la tragedia di Crans-Montana abbia riproposto all'attenzione del Paese il tema della sicurezza in bar, ristoranti, locali, sale da ballo e discoteche: quelli che, nell'ultima direttiva firmata dal ministro dell'Interno lo scorso 19 gennaio, vengono definiti «pubblici esercizi e locali di pubblico spettacolo e intrattenimento». Non fa eccezione la provincia di Latina dove, dopo una prima riunione in prefettura del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica lo

scorso 29 gennaio, ieri mattina si è svolto anche un tavolo tecnico in questura. Un incontro «dedicato alla pianificazione di controlli congiunti nei pubblici esercizi e nei locali di pubblico spettacolo – come spiegano dagli uffici di polizia di corso della Repubblica - fi-

**DOPO LA DIRETTIVA
DEL VIMINALE
E LA STRAGE
DI CRANS-MONTANA
TAVOLO TECNICO
IN QUESTURA**

nalizzati alla tutela della sicurezza e alla verifica del rispetto delle licenze e della normativa vigente».

La riunione si inserisce proprio nel solco delle determinazioni assunte nel corso del precedente comitato provinciale, un tavolo tecnico a cui hanno preso parte alcuni rappresentanti della divisione di polizia amministrativa e di sicurezza della questura pontina, guidati dal dirigente Bernardino Ponzo, della guardia di finanza, dell'Asl di Latina, dell'ispettorato del lavoro, del comando provinciale dei vigili del fuoco e, infine, del dirigente del



La Questura di Latina

Suap del Comune di Latina, nell'ottica di «una sinergia interistituzionale volta a prevenire e individuare eventuali situazioni di rischio nei locali che organizzano eventi e serate danzanti». Nel corso dei lavori è stata approfondita la direttiva ministeriale e, inoltre, sono state definite specifiche disposizioni operative rivolte a tutti coloro che sono coin-

volti nel sistema di sicurezza, con l'obiettivo di «potenziare i dispositivi di controllo, assicurare il pieno rispetto della normativa di settore e, infine, contrastare eventuali forme di esercizio abusivo», come ribadiscono dalla questura. Le verifiche programmate, infatti, mirano a garantire che le attività si svolgano nel pieno rispetto delle autorizzazioni

previste e degli standard di sicurezza, a tutela dell'incolumità pubblica e della legalità. I controlli inizieranno nel corso dei prossimi giorni in tutto il capoluogo pontino e negli altri territori della provincia, dove sono in corso di pianificazione riunioni organizzative analoghe finalizzate proprio alla programmazione delle attività ispettive. Anche perché finora, in provincia di Latina, l'unico articolo 100 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (vale a dire quello che conferisce al questore il potere di sospendere o revocare le licenze di pubblici esercizi che costituiscono un pericolo per l'ordine pubblico) proposto da un Comune è stato quello applicato in estate per un locale di San Felice Circeo, su input della polizia locale guidata dal comandante Mauro Bruno.

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla Regione 10 milioni di euro per i voucher sportivi alle famiglie

IL BONUS

Quanto costi, figlio mio. Nelle spese quotidiane - cibo, visite e quant'altro - rientrano le attività extra-scolastiche. E lì il conto sale: a seconda dello sport, si può arrivare anche a 80 o 100 euro al mese. Cifre non indifferenti, pur trattandosi di un investimento in salute e crescita. Ecco che la Regione Lazio va incontro alle famiglie e rilancia un'iniziativa già avviata per la prima volta lo scorso settembre: un voucher da 500 euro destinato ai ragazzi tra i 6 e i 18 anni per avvicinarli alla pratica sportiva. Per l'iniziativa dovrebbero essere messi sul tavolo circa 10 milioni di euro, che seguono i 24 già stanziati lo scorso anno, con la possibilità che la dotazione venga ulteriormente aumentata. Una somma robusta

(la Regione Lazio è l'unica, al momento, ad aver garantito un bonus di questa di portata) resa possibile anche grazie al Fondo sociale europeo plus. Le risorse saranno poi trasferite a Sport e salute, la società dello Stato incaricata di gestire organizzazione ed erogazione dei voucher per conto della Regione.

**L'INIZIATIVA GIÀ
AVVIATA LO SCORSO
SETTEMBRE E DEDICATA
AI GIOVANI TRA I 6
E I 18 ANNI: PER OGNI
RAGAZZO 500 EURO**

IL BANDO

Ma un passo alla volta. Tra pochi giorni scatterà la chiamata alle società sportive interessate ad aderire al progetto: sarà pubblicato il secondo bando, rivolto proprio a loro. Potranno partecipare sia le nuove realtà sia quelle che hanno già preso parte alla prima edizione. Più ampia sarà l'adesione, maggiori saranno le discipline offerte ai ragazzi. Poi, in primavera, indicativamente tra fine marzo e inizio aprile, si aprirà il bando per le famiglie. Il contributo potrà essere richiesto anche per più di un figlio all'interno dello stesso nucleo familiare. In prossimità

dell'apertura sarà pubblicato sul sito di Sport e Salute un link dedicato, dove collegarsi e inoltrare la richiesta. Da quel momento scatterà il termine per presentare la domanda: circa un mese. Dalla Regione assicurano che i voucher saranno disponibili già dall'estate 2026, così da consentire alle famiglie di utilizzare il bonus per le iscrizioni ai corsi estivi. Ovviamente, per continuare a beneficiare del contributo, sarà richiesta la continuità nella pratica sportiva: il ragazzo dovrà frequentare il corso per almeno tre ore al mese.

IN PRECEDENZA

La prima edizione ha registrato

ottimi risultati: oltre 47mila adesioni e 4.034 corsi attivati. Quanto alla distribuzione geografica, la quota maggiore di richieste è arrivata proprio dalla Capitale, con il 69,69%, seguita da Latina (14,13%), Frosinone (9,73%), Viterbo (4,57%) e Rieti (1,87%). Sul fronte dei beneficiari è prevalsa la partecipazione femminile: 57% ragazze contro il 43% di ragazzi. Le discipline più praticate sono state calcio, nuoto, basket, pallavolo e la ginnastica artistica. Nei giorni scorsi anche il Campidoglio ha lanciato un proprio voucher sportivo da 500 euro, con uno stanziamento di 1,5 milioni, sempre rivolto ai giovani. Al momento non è stato specificato in alcun atto che l'accesso al voucher capitolino escluda automaticamente quello regionale.

Sofia Spagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto

Rifiuti, il Lazio cambia rotta: due Ato e termovalorizzatori

Ai consiglieri è stata inviata una prima bozza del nuovo Piano regionale

IL FATTO

TONJORTOLEVA

Il Lazio si prepara a cambiare profondamente il modello di gestione dei rifiuti. È in fase di definizione il nuovo Piano regionale 2026-2031, illustrato ai consiglieri regionali dall'assessore ai Rifiuti Fabrizio Ghera attraverso una presentazione tecnica che anticipa le principali linee di intervento. Si tratta di una bozza, non ancora approvata dalla Giunta e dunque aperta a modifiche, ma che già delinea una svolta netta nell'organizzazione del sistema, rispetto al precedente piano della giunta Zingaretti. Un progetto più snello e meno complesso, basti pensare che il piano in itinere sarà di circa 300 pagine contro le quasi mille del precedente.

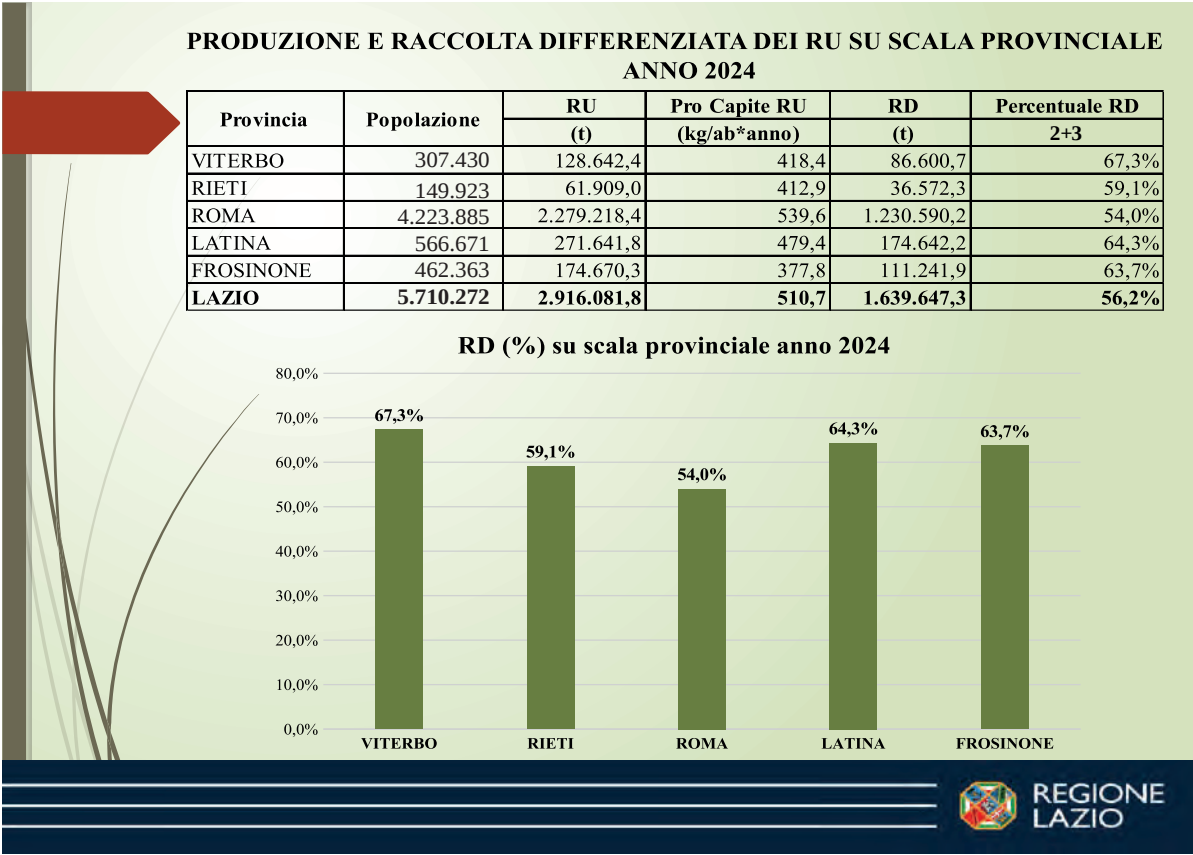
L'obiettivo dichiarato è duplice: raggiungere l'autosufficienza impiantistica e ridurre progressivamente la dipendenza dal trasferimento dei rifiuti fuori regione o all'estero. Una trasformazione che passa soprattutto da due scelte strategiche: la ridefinizione degli Ambiti territoriali ottimali (Ato) e la chiusura del ciclo attraverso impianti di recupero energetico.

Due Ato per tutta la regione

La novità più rilevante riguarda la geografia della gestione dei rifiuti. Il nuovo piano prevede di superare l'attuale articolazione in cinque ambiti provinciali e di ridurre il sistema a soli due Ato. Il primo comprenderà l'intero territorio regionale esclusa Roma Capitale: un'area vasta formata da 377 Comuni, oltre 2,9 milioni di abitanti e più di 15 mila chilometri quadrati di superficie. Il secondo Ato coinciderà invece con il territorio della Capitale, che per dimensioni, densità abitativa e complessità del sistema di gestione viene trattata come ambito autonomo. La scelta punta a semplificare l'organizzazione e a rafforzare il principio di autosufficienza, superando una divisione provinciale ritenuta poco funzionale. Ogni ambito dovrà essere in grado di gestire il proprio ciclo dei rifiuti con infrastrutture dedicate e con una programmazione coerente su scala territoriale.

La chiusura del ciclo con il recupero energetico

Altro pilastro del piano è la rea-



lizzazione di un sistema impiantistico capace di chiudere il ciclo dei rifiuti indifferenziati. La strategia prevede il ruolo centrale dei termovalorizzatori, con un impianto per ciascun ambito territoriale. Per Roma è confermato il termovalorizzatore già previsto dal piano della Capitale, mentre per il resto del Lazio resta centrale l'impianto di San Vittore, che insieme alle discariche esistenti, in autorizzazione o in fase di attivazione, dovrebbe consentire la gestione completa dei flussi senza necessità di esportazione. La Regione punta così ad azzerare il conferimento fuori territorio, una delle criticità storiche del sistema laziale, e a garantire stabilità nella gestione dell'indifferenziato.

Integrazione con il piano di Roma

Il nuovo documento regionale incorpora integralmente il piano dei rifiuti di Roma Capitale, approvato nel 2022. Ne recepisce dati, obiettivi e impiantistica, compreso il termovalorizzatore previsto per la città. Roma continuerà quindi a seguire una propria programmazione fino al 2030, mentre il piano regionale estenderà gli obiettivi complessivi fino al 2031, coordinando le strategie sull'intero territorio. La chiusura del ciclo nei due Ato dovrebbe diventare progressivamente autonoma, soprattutto quando gli impianti programmati dalla Capitale entreranno in funzione.

Meno rifiuti e più economia circolare

Accanto alla riorganizzazione territoriale e impiantistica, il piano indica anche obiettivi quantitativi. Tra questi la riduzione della produzione complessiva di rifiuti, che dovrebbe scendere a circa 2,69 milioni di tonnellate rispetto ai valori recenti superiori ai 2,8 milioni. Parallelamente si punta a rafforzare la raccolta differenziata e lo sviluppo dell'economia circolare.

Iter ancora in corso

Il piano ha concluso la fase preliminare della Valutazione ambientale strategica e dovrà ora passare all'adozione in Giunta, per poi affrontare consultazioni e approvazione definitiva in Consiglio regionale. Solo al termine di questo percorso il documento diventerà operativo. Per ora resta una bozza tecnica, ma con un indirizzo politico chiaro: semplificare la governance, dotare il Lazio di impianti sufficienti e chiudere definitivamente il ciclo dei rifiuti all'interno dei confini regionali. Una riforma strutturale destinata a incidere sull'intero sistema, dalle grandi città ai territori provinciali. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale ai Rifiuti Fabrizio Ghera

RAZIONALIZZAZIONE
TERRITORIALE,
AUTOSUFFICIENZA
IMPIANTISTICA E FINE
DELL'EXPORT DEI RIFIUTI

L'IMPIANTISTICA ATTUALE
SARÀ CONFERMATO E SARÀ
IMPLEMENTATA DAI
PROGETTI ATTUALMENTE
IN ITINERE



L'AVVISO PUBBLICO

Occupazione

Disabilità e lavoro, dieci milioni per l'inclusione

— Grande partecipazione nella Sala Tirreno della Regione Lazio all'evento "Più lavoro, più inclusione – Presentazione avviso fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità", promosso dall'assessorato al lavoro con la direzione competente. Presenti imprese, associazioni datoriali, Terzo settore e sindacati.

A portare i saluti istituzionali il presidente della commissione Bilancio **Marco Bertucci**, e il presidente della commissione Lavoro, **Angelo Tripodi**. Al centro dell'incontro l'illustrazione dell'avviso pubblico finanziato con dieci milioni di euro per l'occupazione dei disabili.

Le risorse provengono dai versamenti dei datori di lavoro a fronte di esoneri parziali dagli obblighi di as-

sunzione previsti dalla Legge 68/1999 sul collocamento mirato e vengono ora destinate a misure per favorire inserimento e permanenza lavorativa delle persone con disabilità.

«Questo avviso pubblico è rivoluzionario. Per la prima volta – spiega l'assessore al lavoro **Giuseppe Schiboni** – la Regione ha messo in campo uno strumento concreto per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, ponendo al centro l'individuo e le imprese che lo accoglieranno. Tra le principali novità figurano incentivi per assunzioni a tempo determinato e indeterminato, proroghe contrattuali, formazio-



L'assessore **Giuseppe Schiboni**

ne, accomodamenti ragionevoli e progetti di miglioramento delle condizioni lavorative per i disabili».

Prevista anche l'estensione degli interventi ai datori di lavoro non obbligati all'assunzione e il rimborso totale delle indennità per i tirocini extracurriculari.

«Si tratta di un impegno che abbiamo assunto sin dall'inizio di questa legislatura e che stiamo mantenendo con la determinazione e il pragmatismo che contraddistinguono l'azione della Giunta guidata dal presidente **Francesco Rocca**. La diversità non è un ostacolo ma un elemento da valorizzare nell'ottica

di una crescita collettiva, sia sotto il profilo sociale sia competitivo per le nostre imprese. Oggi più che mai parlare di lavoro e disabilità non si può ridurre a garantire l'accesso al posto di lavoro. È importante anche assicurare che il lavoratore possa mantenere la propria abilità lavorativa sul lungo termine. Così come è importante uscire dalle logiche assistenzialiste per dare concreta dignità ai lavoratori e valore alle aziende che li assumono. L'obiettivo è delineare un percorso di collaborazione e condivisione orientato verso un sistema di inclusione che sia omogeneo, efficiente e organico». ●

**Il fatto**

Plico in Tribunale, scatta l'allarme

Un uomo raggiunge la segreteria dell'ufficio gip e gup e lascia una busta contenente 14 fogli scritti a mano
Interviene la polizia per le verifiche: i contenuti deliranti escludono la finalità minatoria. Autore identificato

PIAZZA BUOZZI

ANDREA RANALDI

Il gesto disperato di un uomo ieri mattina ha fatto scattare l'allarme in Tribunale che ha attivato gli investigatori della Polizia. Il soggetto, successivamente identificato, ha raggiunto la segreteria dell'ufficio gip e gup, vale a dire i giudici per le indagini e per l'udienza preliminare, dove ha lasciato un plico contenente una serie di fogli scritti a mano con frasi deliranti che riportavano però i nomi di alcuni magistrati. Dopo la consegna della missiva i dipendenti della segreteria hanno segnalato l'accadu-

LE VERIFICHE PERCHÉ NEI MANOSCRITTI ERANO CONTENUTI ANCHE I NOMI DI ALCUNI MAGISTRATI

to alle guardie giurate che presidiavano l'ingresso del palazzo di giustizia per le verifiche del caso. Secondo quanto appurato dalla Polizia, sarebbe esclusa la finalità minatoria del gesto, ma sono stati compiuti tutti gli accertamenti per inquadrare l'episodio e valutare le responsabilità dell'autore.

L'episodio si è consumato prima di mezzogiorno, quando l'uomo di cinquant'anni circa, ha fatto il suo ingresso in Tribunale. È stato controllato attraverso il metal detector come tutti gli utenti, poi ha chiesto



Un poliziotto della scientifica ieri all'uscita del Tribunale e, in basso, l'intervento di una pattuglia

di potersi recare presso la segreteria gip-gup. Con sé aveva solo una busta, che ha poi consegnato a uno dei dipendenti degli uffici del primo piano, dopo avere scambiato delle battute. Mentre l'uomo andava via, l'addetto alla segreteria ha segnalato l'accaduto alle guardie giurate per le verifiche del caso, prima ancora di aprire il plico perché si trattava chiaramente di un deposito non previsto, al di là del contenuto.

Con gli operatori della sicurezza interna del Tribunale sono inter-

venuti inizialmente anche i carabinieri impegnati nelle attività di vigilanza all'interno delle aule durante le udienze, ma per gli accertamenti investigativi sono intervenuti i poliziotti della Questura. Del caso si sono occupati infatti gli agenti della Squadra Mobile, anche con l'intervento degli specialisti della polizia scientifica che hanno esaminato le tracce sulla busta e quindi hanno verificato l'assenza di profili di pericolosità.

Gli stessi fogli inseriti nella busta, quattordici in tutto, contenevano manoscritti privi di senso logico, realizzati con frasi deliranti riferite anche a contesti spirituali. Erano però riportati i nomi di al-

L'UOMO DI 50 ANNI ERA STATO CONTROLLATO ATTRAVERSO IL METAL DETECTOR, VISIONATI I FILMATI

cuni magistrati, come la procuratore aggiunto Luigia Spinelli e i giudici Giuseppe Cario, Laura Morselli e Paolo Romano, quindi le verifiche della polizia sono state necessarie a escludere situazioni di pericolo. Sono state anche consultate le registrazioni della video sorveglianza del Tribunale per definire l'identificazione dell'autore del gesto e ricostruire i suoi movimenti. La sua posizione è tuttora al vaglio per le valutazioni sui possibili risvolti penali dell'accaduto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Prime ispezioni a Latina

Controlli nelle sale da ballo Il tavolo tecnico in Questura

Il piano per le verifiche
nei pubblici esercizi e nei
locali di pubblico spettacolo

PREVENZIONE

■ Ieri mattina in Questura si è svolto un tavolo tecnico dedicato alla pianificazione dei controlli congiunti nei pubblici esercizi e nei locali di pubblico spettacolo, necessari per tutelare la sicurezza e la verifica del rispetto delle licenze e della normativa vigente, soprattutto per accertare la regolarità delle sale da ballo, ovvero di quei locali impropriamente trasformati per ospitare serate danzanti.

L'incontro che si è svolto in Questura è la conseguenza di quanto deciso dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica lo scorso 29 gennaio in Prefettura, convocato per dare seguito alla direttiva ema-



La Questura di Latina

nata dal Ministro dell'Interno in seguito alla tragedia di Capodanno a Crans Montana, in Svizzera. Da quel giorno si è tornato a discutere del tema sicurezza nei luoghi di intrattenimento, ma in realtà nel territorio di Latina i controlli di questo genere erano già stati potenziati da mesi grazie al lavoro della squadra di Polizia Amministrativa della Divisione

Pasi della Questura, che in modo particolare dalla scorsa estate ha perseguito gli esercenti che non rispettavano le norme, per esempio ospitando eventi riservati solo alle discoteche autorizzate, come appunto le serate danzanti, all'interno di locali non idonei.

Al tavolo tecnico di ieri mattina hanno preso parte rappresentanti della Divisione Polizia Amministrativa e di Sicurezza della Questura, della Guardia di Finanza, dell'Asl di Latina, dell'Ispettorato del Lavoro, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e il dirigente del Suap del Comune di Latina, nell'ottica di una sinergia interistituzionale volta a prevenire e individuare eventuali situazioni di rischio nei locali che organizzano eventi e serate danzanti.

Nel corso dei lavori è stata approfondita la direttiva ministeriale e sono state definite specifiche disposizioni operative rivolte a tutti i soggetti coinvolti nel si-



Un locale di pubblico spettacolo

stema di sicurezza, con l'obiettivo di potenziare i dispositivi di controllo, assicurare il pieno rispetto della normativa di settore e contrastare eventuali forme di esercizio abusivo.

Le verifiche programmate mirano a garantire che le attività si svolgano nel rispetto delle autorizzazioni previste e degli standard di sicurezza, a tutela del-

l'incolumità pubblica e della legalità. I controlli inizieranno nel corso dei prossimi giorni nel capoluogo pontino per poi estendersi agli altri territori della provincia, dove sono in corso di pianificazione analoghe riunioni organizzative finalizzate alla programmazione delle attività ispettive. ●



Il caso

Caporalato, non solo Satnam bis Oggi udienza per 18 imputati

Le paghe fino a 4 euro all'ora per raccogliere ravanelli e carote

GIUDIZIARIA

■ E' uno dei tanti processi per caporalato che si stanno celebrando in Tribunale a Latina e che vede 18 imputati. Oltre al caso Satnam bis, il procedimento Commodo e altre inchieste, questa mattina è fissata una nuova udienza davanti al Collegio Penale presieduto dal giudice Mario La Rosa. Sotto accusa ci sono i titolari di diverse aziende agricole della provincia di Latina. A partire dalle 10 è prevista la deposizione di altri testimoni, tra cui le parti offese. In tutto sono 60, si dovrebbe concludere l'audizione di alcuni braccianti agricoli.

Nell'inchiesta è emersa la figura di uno straniero che reclutava i lavoratori provvedendo al loro trasporto e al loro pagamento e trat-

teneva 6 euro per il trasporto giornaliero, mantenendo contatti con le imprese che richiedevano la manodopera. I fatti nel 2019. L'indagine era stata coordinata dal pm Marco Giancristofaro. Nel capo di imputazione è riportato che: «La reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti di lavoro nazionali. I lavoratori sono stati sottoposti a condizioni di sfruttamento a partire anche dalla reiterata violazione della normativa dell'orario di lavoro a periodi di riposo e al riposo settimanale, oltre alle norme in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene nei luoghi di lavoro».

Sono state riscontrate carenze re-

**I FATTI CONTESTATI
DALLA PROCURA
SONO AVVENUTI
NEL 2019
NEL TERRITORIO PONTINO**

lative alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori e la mancanza dei dispositivi di protezione personale. I lavoratori erano costretti a queste condizioni di lavoro per mantenere la famiglia oppure per inviare i soldi all'estero. Questo è soltanto uno dei tanti processi che si celebrano in Tribunale a testimonianza di quanto sia diffuso il fenomeno del caporalato nel territorio pontino.

Nel corso delle altre testimonianze è emerso che i braccianti agricoli che raccoglievano carote e ravanelli in campagna, prendevano 4 euro e ogni mille mazzetti di carote la paga era di 40 euro: lavoravano dalle sette di mattina fino alle cinque di pomeriggio e c'era una pausa per il pranzo verso mezzogiorno. Oggi il processo andrà avanti. Il fenomeno del caporalato era stato sottolineato anche dal Presidente della Corte d'Appello Giuseppe Melià in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Per il territorio pontino è un'emergenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra
il Tribunale
di Latina
a sinistra
il giudice
Mario La Rosa



Rifiuti

Cisterna, futuro Riciclone

La città supera il 65% di differenziata: balzo di quasi 30 punti in due anni. Nel 2025 picchi oltre il 70% Rafforzati i servizi e le campagne di sensibilizzazione. L'azienda: «Risultato solido, ora consolidare»

CISTERNA

■ Cisterna di Latina compie un deciso salto in avanti sul fronte ambientale e archivia il 2025 con un risultato che segna una svolta: la raccolta differenziata ha raggiunto il 67,28%, superando la soglia del 65% indicata come obiet-

**DAL 38% DEL 2023
AL 67,28% DEL 2025
LA CITTÀ SUPERA ANCHE
IL TARGET NAZIONALE
PER IL SETTORE**

tivo di riferimento.

Un dato che certifica un percorso di crescita costante negli ultimi due anni. Nel 2023 la percentuale media si attestava al 38,26%. Nel 2024, con l'avvio di una gestione più strutturata del servizio, si era saliti al 43,28%. Il vero cambio di passo è arrivato nel 2025, grazie all'estensione territoriale della raccolta differenziata, all'introduzione delle isole ecologiche mobili e a una serie di campagne mirate di comunicazione e sensibilizzazione ambientale.

Il risultato è stato non solo il superamento del target, ma anche picchi mensili superiori al 70%,

registrati nei mesi di agosto e ottobre. Segnali concreti di un sistema che sta funzionando e di una partecipazione crescente da parte dei cittadini.

L'incremento della differenziata è stato accompagnato dal rafforzamento dei servizi sul territorio, dall'ottimizzazione dei sistemi di raccolta e da un'intensificazione delle attività di controllo. Un lavoro tecnico e organizzativo che ha prodotto effetti misurabili in tempi relativamente brevi.

«In meno di due anni abbiamo registrato una crescita di quasi trenta punti percentuali, superando nettamente il target del 65%»,

sottolinea il direttore di Cisterna Ambiente, Paolo Maria de Felice. «È un traguardo importante che nasce da una strategia precisa ma anche dalla risposta responsabile della cittadinanza. Ora l'obiettivo è consolidare questi livelli e migliorare ulteriormente qualità e quantità della differenziata».

L'attenzione si sposta ora sulla fase successiva: mantenere alta la percentuale e lavorare sulla qualità dei materiali raccolti, elemento decisivo per ridurre i costi di smaltimento e aumentare il recupero effettivo.

Dalla prossima settimana partirà una nuova campagna di comunicazione per informare sui ri-

sultati raggiunti, ringraziare i cittadini e illustrare le prossime iniziative. L'obiettivo dichiarato è rendere il sistema di gestione dei rifiuti sempre più efficiente, sostenibile e partecipato, trasformando il dato numerico in un cambiamento strutturale e duraturo per la città. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«ORA L'OBIETTIVO
È MIGLIORARE
ULTERIORMENTE QUALITÀ
E QUANTITÀ
DELLA DIFFERENZIATA»**



Alcuni cassonetti della raccolta differenziata a Cisterna di Latina



DIRETTORE GENERALE

De Felice: «Proseguiamo per migliorare ancora»

● Il direttore generale dell'azienda Cisterna Ambiente, Paolo Maria De Felice, è riuscito a centrare l'obiettivo del superamento del 65% di raccolta differenziata. Un risultato che era alla portata della città e che è stato possibile però grazie alla pianificazione e agli investimenti coordinati dal management dell'azienda pubblica.



Il ministro **Guido Crosetto**, il presidente **Donald Trump** e i funerali del sergente **Massimiliano Ramadù** e del caporal maggiore **Luigi Pascazio**



Il Caso

Un Paese in debito coi caduti

La lettera del Ministro Crosetto alla famiglia Ramadù dopo le vergognose parole del presidente Trump sui militari italiani nei teatri di guerra: «Sdegno di fronte a parole vergognose, sordide e e sconsiderate»

CISTERNA

Parole quanto meno considerate, offensive, o peggio quelle del presidente Trump in merito ai rapporti degli Usa con gli alleati Nato che per il tycoon non avrebbero mai fatto niente per gli Stati Uniti. Quindi l'offesa ignobile in una intervista a Fox News: in Afghanistan i militari dei Paesi Nato, Italia compresa, sarebbero rimasti nelle retrovie. «Non abbiamo mai avuto bisogno di loro,

TRUMP AVEVA AFFERMATO CHE I MILITARI NATO IN TEATRI DI GUERRA ERANO RIMASTI LONTANO DAL FRONTE

non gli abbiamo neanche chiesto niente, dissero che avrebbero mandato dei militari in Afghanistan, l'hanno fatto, ma sono rimasti un po' indietro, un po' lontano dal fronte».

Parole dette in un discorso sulla questione Groenlandia con cui Trump avrebbe voluto forse spiegare che la richiesta di prendersi la Groenlandia non è così peregrina visto che negli anni gli Usa non hanno mai chiesto nulla alla Nato o all'Europa e, anzi, non avrebbero ricevuto il sostegno promesso o richiesto.

Lo sdegno di un Paese intero, è nelle parole del Ministro della Difesa Crosetto che ha voluto scrivere una lettera alle famiglie dei caduti, in particolare in Afghanistan, in particolare alla famiglia Ramadù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attentato ad Herat
● Sopra: il caporal maggiore **Luigi Pascazio** 25 anni originario di Bitetto (Bari). A destra il sergente **Massimiliano Ramadù** 33 anni originario di Velletri. Con loro a bordo del Lince dell'Esercito Italiano anche il caporal maggiore **Gianfranco Scirè**, originario di Palermo e il caporale **Cristina Buonacucina**, originaria di Foligno (Perugia) rimasti gravemente feriti



La lettera

«Parole che sviliscono e offendono i militari»

Cari Signori RAMADU', cari Demis, Carlo e Franco, scrivo a voi con il rispetto che si deve a chi ha pagato il prezzo più alto che la Nazione possa chiedere. Scrivo sapendo che nessuna parola potrà mai colmare l'assenza che vi accompagna ogni giorno, e che nessuno può attenuare il dolore di una perdita che si può forse lenire, ma che non potrà mai essere sopita né dimenticata. Il sacrificio, il valore, l'umanità dei vostri cari non saranno mai affidati alla voce o alla volontà di un singolo Ministro. Non saranno difesi da Guido Crosetto. Saranno difesi, oggi e sempre, dalla Difesa italiana e dall'Italia intera. Perché appartengono alla nostra storia comune, alla nostra identità nazionale, a ciò che di più serio ed impegnativo significa essere una Repubblica. Come ebbi a dire durante una cerimonia funebre, i nomi dei nostri Caduti sono

scolpiti nella roccia della memoria della Difesa e del Paese. Non sono nomi affidati al ricordo occasionale o alla retorica delle ricorrenze. Sono nomi che restano, che obbligano, che ci vincolano moralmente. Mai saranno dimenticati. Proprio per questo abbiamo il dovere, e io sento il dovere personale, di difendere la loro memoria e il loro onore, senza ambiguità e senza compromessi. Ho partecipato ai funerali dei nostri Caduti in Afghanistan. Ho visto i volti delle famiglie, affrante nel dolore ma dignitose in modo impressionante. Ho visto madri, padri, mogli, figli, fratelli, sorelle sapere che non avrebbero mai più potuto riabbracciare chi amavano, né rivederne il sorriso. Eppure, in quel dolore insopportabile, ho visto una forza composta, silenziosa, che nasceva dall'orgoglio.

Famiglie capaci di esprimere nel modo più alto l'amor di Patria.

Sapevate che il vostro congiunto aveva scelto con consapevolezza ed orgoglio di essere un militare al servizio del proprio Paese. Non avreste mai immaginato che quella scelta gli sarebbe costata il sacrificio supremo, ma eravate fieri delle decisioni che aveva presa, del senso che aveva dato alla propria vita. A quel dolore, a quei volti, torno spesso con il pensiero, e sempre con commozione. È anche per questo che ho provato un sentimento di profondo sdegno di fronte a parole vergognose, sordide e sconsiderate, che hanno svilito e offeso i militari dei Paesi alleati, sostenendo che operassero nelle retrovie. Quelle parole non sono solo false: rappresentano un vilipendio all'onore dei nostri Caduti. Colpiscono la dignità di chi ha servito con lealtà e coraggio, e feriscono le famiglie che hanno già dato tutto. I nostri soldati non erano nelle retrovie. Erano dove l'Italia aveva deciso di es-

sere, fianco a fianco con gli Alleati, assumendosi responsabilità, rischi e sacrifici. Hanno operato con professionalità, umanità e senso del dovere. E molti di loro hanno pagato con la vita. Questo è un dato di fatto, non un'opinione. Viviamo tempi in cui sembrano smarriti i punti di riferimento e persino i minimi livelli di decenza. Proprio per questo il dovere delle Istituzioni è ancora più chiaro: dire la verità, difendere l'onore, custodire la memoria. Su questo non ci saranno mai esitazioni. A voi, che portate ogni giorno un'assenza che nessuna parola può colmare, va la riconoscenza più profonda della Repubblica. L'Italia vi è debitrice. La Difesa non dimentica. E io, nel mio ruolo, non permetterò mai che venga infangato l'onore di chi ha servito il nostro Paese offrendo tutto, fino alla propria vita. Con rispetto e gratitudine,

Guido Crosetto

Il sacrificio dei due militari

● Il sergente **Massimiliano Ramadù** era in missione di pace nel 32° Reggimento del Genio Guastatori Alpino di Torino, è rimasto vittima, insieme al caporal maggiore **Luigi Pascazio**, di un attentato terroristico avvenuto il 17 maggio del 2010 ad Herat





FOOTBALL AMERICANO

Buffalos Latina, al 22 Field di Cisterna arriva un ko

A BORGO FLORA

■ Giornata di football e passione al «22 Field» di Cisterna di Latina, dove i Buffalos Latina hanno affrontato le Vespe San Giorgio Jonico nel secondo match del Campionato 7 Man CSI Tackle. Una partita combattuta ma dal doppio volto, nella quale la formazione pontina ha mostrato segnali di crescita nonostante la sconfitta finale per 54-17 ma contro una delle squadre che sicuramente sono attrezzate per dire la propria fino al termine di questo appassionante campionato nazionale.

L'avvio è tutto di marca pugliese: dopo appena un minuto le Vespe colpiscono in profondità sorprendendo la difesa dei padroni di casa, passando subito in vantaggio. E il copione sembra ripetersi poco dopo, quando un errore nello snap d'attacco dei Buffalos si trasforma in un'altra occasione favorevole per gli avversari, che sfruttano l'azione per una safety e portano il punteggio sul 9-0 dopo appena cin-



Due scatti della sfida che si è giocata al 22 Field di Borgo Flora tra i Buffalos Latina e i pugliesi delle Vespe di San Giorgio Jonico

que minuti di gioco.

Latina reagisce e trova il primo touchdown stagionale con Bilal, autore di una splendida corsa su traiettoria "corner" che ridona fiducia alla squadra. Nel secondo tempo, tuttavia, le Vespe alzano i ritmi e bucano più volte la difesa pontina, nonostante l'ottima prova di Robustelli, premiato come MVP dell'incontro per la sua solidità e leadership in campo.

C'è spazio anche per una nota positiva: l'esordiente Maggi si mette in luce con una corsa di 20 yard, a un passo dalla goal line, che porta al secondo touchdown dei Buffalos. Un segnale incoraggiante per una formazione che, pur uscita sconfitta, ha mostrato evidenti progressi rispetto alla difficile trasferta di Lecce lasciando intatti gli obiettivi per il futuro in questa stagione.

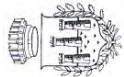
I Buffalos Latina restano an-



cora in corsa per i play-off: serviranno due vittorie consecutive contro i Falcons Caserta (15 febbraio in trasferta e 8 marzo in casa), ma il cammino non sarà semplice. I Falcons si confermano tra le squadre più fisiche e temute del girone Sud, e le Vespe - per ora in vantaggio - dovrebbero cedere i prossimi due incontri per riaprire i giochi.

Bellissima la cornice di pubblico nonostante il maltempo,

con tantissimi tifosi sugli spalti e uno spettacolo pre-gara animato dalle White Flowers, gruppo di majorettes e cheerleaders che hanno animato il pre-partita con uno spettacolo unico. Presente anche l'assessore allo Sport di Cisterna, Gaetana Capasso, che ha dato il via alla partita con il tradizionale coin toss al centro del campo insieme agli arbitri federali. ●

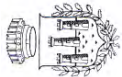


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it
nati digitali

13 FEBBRAIO 2026

Cisterna di Latina, furto in casa e conti svuotati con il cellulare: tre le persone indagate
<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-di-latina-furto-in-casa/>

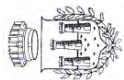


CISTERNA E DIFFERENZIATA: "CRESCITA COSTANTE"

<https://latinatu.it/cisterna-e-differenziata-crescita-costante/>

COMMERCIO A CISTERNA: TRA RIQUALIFICAZIONE E TERRITORIO

<https://latinatu.it/commercio-a-cisterna-tra-riqualificazione-e-territorio/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



13 FEBBRAIO 2026

Raccolta differenziata: nel 2025 crescita costante, superata la soglia del 65%

<https://laziotv.it/attualita/raccolta-differenziata-nel-2025-crescita-costante-superata-la-soglia-del-65/>

Cisterna, inizia il conto alla rovescia per il traguardo salvezza

<https://laziotv.it/sport/cisterna-inizia-il-conto-alla-rovescia-per-il-traguardo-salvezza/>